MARTEDÌ 16 MARZO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 — N. 64

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanzieri, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: V. Il Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

I massimalisti tornano all'ovile alla vigilia del processo Matteotti

(Nostro servizio telefonico)

Il reingresso dei massimalisti

ROMA 15, notte

La cronaca politica ha ben poco da segnalare. Un altro rottame di quello che fu l'Aventino crolla a valle non molto rumorosamente ma in un periodo significativo. Dopo i popolari, i massimalisti hanno voluto muovere, come si diceva sotto il vecchio regime, le acque parlamentari ostinatamente tranquille. Il gruppo si è infatti riunito ad una settimana circa di distanza dalla riunione della Direzione del Partito, per decidere il reingresso nell'aula. A questa risoluzione eroica i deputati massimalisti sono arrivati dopo aver udito la relazione del proprio segretario e vi sono arrivati attraverso alcuni considerando. I massimalisti deputati confermano la loro interpretazione materialista del presente regime, confessano di aver partecipato alla secessione aventiniana allo scopo di agire nel dissidio fra le diverse classi borghesi per rivolgerlo ai fini di classe del proletariato; dichiarano di aver ripreso la propria libertà di azione quando questo scopo veniva ad arrestarsi di fronte al lealismo legalitario e costituzionale dei gruppi borghesi; concludono proponendo nel caso in cui il Governo non senta la necessità, sia pure formale, di un immediato appello al paese, di ritornare nell'aula, senza illudersi di poter svolgere un'azione parlamentare adeguata al momento ma anche senza passare sotto le forche caudine delle condizioni mussoliniane.

Come fu rilevato, la delibera ha un valore significativo. Esso le è dato dal fatto di essere stata presa alla vigilia dell'inizio del processo Matteotti.

Cosa significa la decisione di reingresso preceduta dalla confessione di aver partecipato all'Aventino solo per scopi rivoluzionari e per pescare nel torbido delle allora agitate acque borghesi, se non un esplicito ringoiamento dichiarato dell'ormai famosa questione morale?

I giornali si occupano molto parcamente della deliberazione massimalista. L'organo magno aventiniano ignora addirittura tale deliberazione.

La «Voce Repubblicana» dopo aver valutata la faccenda, aggiunge: «Negli ambienti parlamentari, uno spirito mordace insinuava stamane che l'accenno dei massimalisti alla necessità di un nuovo appello al paese era stato formulato per raggiungere, urtando la suscettibilità del Governo, lo scopo contrario.

Oggi si inizia il processo Matteotti
I compiti della difesa

CHIETI, 15, notte.

L'attesa per il processo Matteotti che si inizierà domani non esce dai limiti di quella che è l'aspettativa per ogni processo di cui molto si è parlato e discusso prima del dibattimento. L'ordine quindi è più che perfetto; è inutile dire perciò che misure eccezionali non sono state adottate poichè non sono affatto necessarie. Gli ordini del Segretario Generale del Partito sono stati rispettati in pieno.

E' stato stabilito che il collegio di difesa si divida in questo modo il compito: l'on. De Cicco, avvocato del Poveromo, farà il quadro completo del processo e ne tesserà, per così dire, la tela difensiva; parleranno quindi l'avv. Aldo Vecchini, difensore del Malacria, che sosterrà la tesi dell'omicidio preterintenzionale; l'avv. Leva, difensore del Viola, il quale illustrerà tutta la parte che a favore degli imputati emerge dal complesso delle perizie; l'avv. Danesi del Foro milanese difensore del Volpi sarà il sostenitore della tesi della complicità corrispettiva.

Parlerà infine l'on. Farinacci che esaminerà il processo sotto il punto di vista di quella che è la sintesi che dai fatti si può dedurre mettendo cioè le risultanze processuali di fronte a quella che fu per mesi e mesi la campagna quartarellista delle opposizioni e stabilirà un raffronto tra la struttura di tale campagna e la realtà in definitiva emersa.

La calorosa accoglienza di Chieti all'on. Farinacci

CHIETI, 15, notte.

Alle ore 17 è giunto in automobile l'on. Farinacci cui la popolazione ha fatto una calorosa dimostrazione di simpatia. Alle ore 17.30 il Municipio ha offerto in onore di Farinacci un ricevimento.

Rispondendo al saluto del Sindaco, l'on. Farinacci ha ringraziato e si è detto lieto delle accoglienze ricevute, ricordando che il fascismo di Chieti nato nel 1919 respinse sempre sdegnosamente la propaganda dei traditori della Patria ed ha concluso riaffermando la sua fiducia che il processo che sta per svolgersi alle Assise di Chieti, invece di essere la tomba del fascismo, come ora nelle intenzioni degli oppositori, segnerà la fine dell'antifascismo. (Applausi).

L'istruttoria contro i fuorusciti è aperta

ROMA, 15, notte

La Commissione consultiva che si occupa dei fuorusciti, ha iniziato stamane l'esame dell'attività che svolgono all'estero i più noti capi del Clan anti-italiano. Sappiamo che è stata aperta la istruttoria nei confronti di Giuseppe Donati, il libellista scappato a Parigi; di Carlo Bazzi residente a Nizza; di Angelo Tonello ex deputato massimalista per la sua opera antipatriottica in Svizzera. E' stata iniziata l'istruttoria anche nei confronti di Vincenzo Vacirca che si trova in America, di Carlo Tresca, del giornalista Grimaldi ex redattore del «Popolo» sturziano e di Campodonghi. La Commissione ha già richiesto le informazioni del caso ai Consoli di Parigi, Nizza e Lugano che non hanno mancato di notificare agli imputati la notizia dell'istruttoria aperta nei loro confronti.

La celebrazione nell'Urbe del settennale della fondazione dei Fasci

ROMA, 15.

Il Ministro degli Interni on. Federzoni e il Segretario politico del Fascio di Roma hanno preso ordini dal Duce per la celebrazione nell'Urbe del settimo anniversario della fondazione dei Fasci. La celebrazione avrà carattere di solennità e culminerà con una grandiosa adunata a Villa Glori ove S. E. Mussolini pronuncierà un discorso alla presenza di migliaia di fascisti, delle Legioni della Milizia, delle Avanguardie e dei Balilla.

La visita di S. E. Mussolini in Tripolitania

ROMA, 15, notte (per telefono):

Si conferma che S. E. l'on. Mussolini si imbarcherà l'8 aprile su una nave da guerra per recarsi a Tripoli. Non è però ancora stabilito se l'imbarco avverrà a Napoli o in un porto più vicino a Roma. Poichè la visita del Primo Ministro in Tripolitania durerà circa dieci giorni, è certo che Egli non potrà assistere alla inaugurazione della Fiera di Milano della quale assisterà alla chiusura che seguirà il 27 aprile. Nemmeno è certo che il Capo del Governo possa assistere alla celebrazione del Natale di Roma il 21 aprile.

I lavori del Senato
La seduta

ROMA, 15

Presiede il vice presidente ZUPPELLI.

FERRERO — Dichiara che se fosse stato presente nelle sedute precedenti avrebbe votato in favore delle leggi per l'Esercito e della legge per i Sindacati.

Si accordano congedi ai senatori Dall'Olio, A. Martini, Nava, Scaloni, Treccani e Zappi.

Il PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della città di Campobasso per le onoranze rese alla memoria del sen. Cannavina. Annuncia poi che gli Uffici hanno ammesso alla lettura la proposta di legge del sen. Luiggi sulle case da giuoco delle stazioni climatiche.

Il movimento ferroviario nell'Anno Santo

Si inizia quindi la discussione del disegno di legge per la conversione in legge del R. D. legge 13 settembre 1924 relativo alla deroga in occasione dello Anno Santo al disposto dell'art. 8 del R. D. 21 settembre 1923 riguardante le nuove tariffe ferroviarie per trasporto delle persone e delle cose.

FROLA, relatore. — Accenna che per l'esame del disposto compreso nel disegno legge l'Ufficio Centrale per mezzo del suo relatore ha creduto opportuno ed interessante indagare gli effetti delle disposizioni comprese nel disegno e così il movimento ferroviario verificatosi nell'Anno Santo sulle ferrovie italiane, il numero delle tessere vendute, il loro importo e circostanze relative. Per il tempo necessario alla raccolta statistica non essendosi potuto unire alla relazione i risultati ottenuti il relatore li riassume ora al giorno 8 marzo corrente. Il numero delle tessere ferroviarie per l'Anno Santo vendute in Italia a cura dell'Amministrazione ferroviaria con qualche approssimazione per quanto concerne l'ultimo quadrimestre, è di 378,586 delle quali 24,041 da lire 10 e 363,545 da lire 15 per un importo complessivo pure approssimativo di lire 5,693,585. Secondo gli accordi presi col Comitato centrale dell'Anno Santo e col Municipio di Roma questo importo è stato così ripartito: Al Comitato centrale dell'Anno Santo L. 3,945,65; al Municipio di Roma L. 1,690,995; all'Amministrazione 56.935. Non si conosce il quantitativo delle tessere vendute all'estero. Si ha invece approssimativamente il numero dei biglietti speciali per l'Anno Santo venduti dalle Ferrovie estere in corrispondenza colle Agenzie di viaggio all'estero, in complesso 83,344. E' da notare che molti pellegrini non hanno acquistato la tessera speciale e si sono valsi delle ordinarie riduzioni per comitive ed altre riduzioni generali. Dal totale dei biglietti venduto per l'Anno Santo tanto in Italia che all'estero comprendenti i viaggi per le località di concentramento per Roma per le sedi dei Santuari si può calcolare l'importo approssimativo di circa L. 89 milioni.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione. Il disegno di legge è approvato.

Senza discussione si rinviano allo scrutinio segreto vari disegni di legge riflettenti provvedimenti di indole locale.

Per il Credito Agrario

Si passa alla discussione del disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. 4 settembre 1919 contenente provvedimenti in materia di tasse ed imposte a favore dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie».

MORPURGO — Dice che sono state abrogate tutte le agevolazioni fiscali sulle tasse di bollo di registro ed ipotecche a favore degli Istituti di Credito agrario che le godevano. Esorta il Ministro delle Finanze ad esaminare la questione delle agevolazioni fiscali a favore del Credito agrario e confida nel Governo che certamente vorrà additare, delle misure per giovare all'economia agraria così grande parte dell'Economia nazionale.

FERRERO di Cambiano, Relatore — Si associa alla raccomandazione del senatore Morpurgo ed afferma che la questione da lui sollevata formerà oggetto di studio nell'occasione di emanazione di eventuali nuovi provvedimenti a favore del Credito agrario. Non crede però di poter prendere alcun impegno intorno alla maniera tecnica che sarà seguita.

Il PRESIDENTE chiude la discussione e l'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Dopo brevissima discussione si rinviano allo scrutinio altri disegni di legge tra cui Conversione in legge del R. D. 22 maggio 1924 relativo alla costituzione del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Conversione in legge R. D. legge 19 giugno 1924 relativo alla retribuzione degli assegni al personale delle Ferrovie dello Stato aventi qualifiche dall'ottavo al 14.o grado. Conversione in legge del R. D. legge 26 giugno 1924 riguardante la proroga del termine di cui R. D. legge 27 aprile numero 124 per le dispense dal servizio del personale ferroviario.

Il PRESIDENTE annunzia il risultato delle votazioni. Tutti i disegni legge risultano approvati.

La seduta è sciolta alle 19. Domani seduta pubblica alle 15.

L'importante seduta odierna

ROMA, 15, notte (per telefono):

I lavori del Senato molto probabilmente termineranno domani sera dopo la discussione del disegno di legge per l'ordinamento della professione forense, di quello per l'Ente Nazionale Balilla e di quello per l'Istituzione dell'Accademia d'Italia.

Trenta morti di rosolia a bordo d'un transatlantico italiano

BUENOS AYRES, 14

Proveniente da Trieste e scali è arrivato il piroscafo «Belvedere» della «Cosulich». Durante il viaggio vi furono a bordo 170 casi di rosolia e broncopolmonite, 30 dei quali con esito mortale. Sono stati sbarcati 107 passeggeri convalescenti, altri 33 passeggeri sono tuttora affetti da rosolia.

Il direttore dell'Ufficio di igiene, Arao Zalfaro, ritiene che l'epidemia sviluppatasi possa essere stata originata dalle condizioni nelle quali viaggiano gli immigranti di terza classe.

A Ginevra

La situazione considerata con maggiore speranza

Commenti della stampa francese

PARIGI, 15.

L'inviato speciale del «Matin» a Ginevra telegrafa in data 14:

«Si sta ancora cercando. Un suggerimento comincia a prendere forma: Se i sei membri temporanei dessero, tutti insieme, le dimissioni? Ciò equivarrebbe antecipare di sei mesi le elezioni del Consiglio. La Polonia vi troverebbe senza dubbio il suo vantaggio. Ma non è facile persuadere tutte e sei le potenze di fare un karakiri di comune accordo. Dopo molteplici colloqui e passi, le difficoltà sembrano tanto gravi quanto lo erano ieri, dato il terreno sul quale si sta cercando una via di uscita. Però vi sarebbero ora maggiori possibilità di ieri se si lavorasse per un accordo finale. Bisogna aggiungere che i due interlocutori — Briand e Stresemann — sui quali ricade la responsabilità della situazione, stanno esaminando ora il pro e il contro con un criterio che si può dire comune. Su uno dei piatti della bilancia vi è la possibilità di uno scacco oppure di un successo diplomatico; sull'altro vi è il mantenimento del vasto sistema di sicurezza europea al quale ambidue hanno sottoscritto a Locarno. Fatto sta che i due statisti sono d'accordo nel ritenere che il vantagio più prezioso si trova su quest'ultimo piatto della bilancia».

Il corrispondente del «Petit Parisien» a Ginevra osserva che tutta la lotta si concentra sopra una questione di data e che il prestigio delle due parti e quello della Società delle Nazioni stesso si trovano profondamente impegnati. Accettare il rinvio della candidatura polacca a settembre equivarrebbe, difatti, per gli alleati, ad una capitolazione. Nulla prova che avendo ottenuto ciò, la Germania non approfitterebbe per farsi pagare molto caro dalla Polonia il seggio che si dichiara ora pronta a concedere.

Il corrispondente del «Journal» mette in rilievo la seguente dichiarazione di Briand: «No, non è esatto che la Svezia sia intrattabile. Ieri la Svezia non si opponeva alla entrata della Polonia, fuorchè nel caso in cui a ciò la Germania fosse contraria. Domani è certo, anzi sicuro, la Germania si dichiarerà contraria ed allora la Svezia voterà contro. La responsabilità tedesca rimane intera».

Secondo il corrispondente dell'«Echo de Paris», non è certo che sir Austin Chamberlain sosterrà i suggerimenti francesi di far trovare dall'assemblea della Società delle Nazioni la soluzione di tutta la faccenda. Difatti il capo del Foreign Office deve dimenticare i suoi sentimenti personali per tener conto di quanto gli ha detto Cecil, del sentimento dei Dominions e del testo delle sue istruzioni. D'altra parte è difficile accertare con certezza che la maggioranza dell'assemblea accetti un progetto che si limita ad esprimere un voto.

Altri colloqui

GINEVRA, 15.

Le trattative e le conversazioni private sono continuate ieri. Si segnalano un colloquio tra Scialoia, Vandervelde, Briand e Chamberlain e una lunga conversazione di circa un'ora tra Briand e Stresemann.

A mezzogiorno di oggi, riuniti i rappresentanti della stampa tedesca, Stresemann ha accennato alle voci di trattative secondo le quali la Svezia rinuncierebbe a favore della Polonia al suo seggio elettivo del Consiglio. Ha soggiunto di ritenere difficile giungere ad una tale soluzione.

Anche negli ambienti della stampa si condivide tale opinione.

Dopo terminata la riunione privata del Consiglio, Chamberlain avrebbe espresso l'opinione che la situazione va considerata con maggiore speranza.

L'assemblea che pareva fissata per domani, sarà rinviata a mercoledì mattina. Oggi alle 16.30 ha luogo una seduta pubblica del Consiglio.

L'assemblea plenaria aggiornata a domani

GINEVRA, 15.

Alla fine della riunione di stamane i membri del Consiglio hanno mantenuto un assoluto riserbo. Solo il signor Vandervelde ha dichiarato che la parola sta al telegrafo, ma senza alludere con ciò alla risposta che è attesa dal signor Unden da parte del Governo svedese. Nei circoli tedeschi evidentemente informati si dichiara che la Germania non possede alcun mezzo per opporsi ad una soluzione come quella proposta, se il rappresentante della Svezia dà le sue dimissioni da membro del Consiglio. La Germania non ha nemmeno il diritto di opporsi acchè l'assemblea provveda in tutta indipendenza alla sostituzione del signor Unden.

I tedeschi sembrano ancora esitare ad adottare anche la soluzione che loro è offerta dal rappresentante della Svezia. In tali condizioni è prudente esprimersi con riserva riguardo al prossimo sviluppo della crisi.

Nell'attesa, il Consiglio ha deciso di aggiornare a mercoledì mattina la convocazione dell'assemblea plenaria. Si può vedere in ciò la prova che il Consiglio ritiene necessario prolungare i negoziati di 24 ore più di quanto non lo credesse necessario sul principio.

Nell'Istituto Nazionale di Credito per il lavoro italiano all'estero
Il sen. Morpurgo eletto vicepresidente

ROMA, 15.

Per incarico di S. E. Mussolini, il Commissario straordinario di Governo, cav. di gr. cr. De Michelis, ha insediato il primo Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale di Credito per il lavoro italiano all'estero, che è stato costituito dal Primo Ministro in attesa della ratifica dell'assemblea generale e del completamento coi quattro consiglieri dell'estero e con quelli di nomina ministeriale.

Erano presenti i consiglieri: Angiulli on. avv. cav. di gr. cr. Raffaele, Bargoni gr. uff. Foscolo, Borriello on. avv. Biagio, Broccardi on. gr. uff. ing. Eugenio, De Michelis prof. cav. di gr. cr. Giuseppe, Gigante avv. comm. Riccardo, Lambertenghi co. cav. di gr. cr. Bernardo, Lodigiani gr. uff. ing. Vincenzo, Marchesi ing. gr. uff. Enrico, Morpurgo senatore cav. di gr. cr. barone Elio, Pepi gr. uff. Umberto, Perna on. prof. comm. Amedeo, Rossoni on. Edmondo, Rostanno cav. di gr. cr. prof. Fortunato, Sconnich gr. uff. Enrico.

S. E. De Michelis, dopo aver rivolto un saluto agli intervenuti, ha dato lettura della relazione diretta al Capo del Governo per rendere conto del modo con cui ha assolto il compito affidatogli di costituire un istituto e di curarne la gestione straordinaria. Dalla particolareggiata esposizione del lavoro compiuto è emerso in modo indubbio che l'Istituto di Credito per il lavoro italiano all'estero si presenta ora come un Ente solidamente organizzato, che il capitale azionario è sottoscritto anche di più del necessarii, è per gli otto decimi già versato e il funzionamento è regolare; che infine l'Istituto costituisce un organo vivo e vitale capace di svolgere il suo programma con piena sicurezza.

L'esposizione del Commissario straordinario, corredata da dati positivi di bilancio, è stata accolta, da parte dei consiglieri, con vivo compiacimento ed è stato votato all'unanimità un plauso a S. E. De Michelis per il lavoro compiuto con assoluto disinteresse.

Su proposta dell'on. Angiulli, da tutti acclamata, il Consiglio ha deliberato l'invio a S. E. Mussolini, che volle e sostenne il nuovo Istituto, di un telegramma che, riassunte in rapida sintesi le felici constatazioni fatte nei riguardi della costituzione dell'Ente, ha espresso al Capo del Governo i sentimenti della più viva ammirazione e della riconoscenza di tutti i Consiglieri.

A voti unanimi sono stati eletti: a presidente dell'Istituto S. E. De Michelis, e a vice-presidenti l'on. senatore Elio Morpurgo e l'on. deputato Rossoni, a membri del Comitato direttivo l'on. senatore Angiulli, il cav. di gr. cr. Rostagno e il gr. uff. Medaglaghi.

S. E. il Primo Ministro si è vivamente felicitato con S. E. De Michelis dei risultati dell'opera esplicata finora e lo ha incaricato di ringraziare i suoi colleghi del Consiglio di amministrazione dei sentimenti espressi nel telegramma che era stato inviato al Capo del Governo.

L'assemblea dei Mutilati friulani

sospesa dal delegato regionale

dopo una vivacissima discussione

Il corteo

Domenica i mutilati della Sezione di Udine, i rappresentanti dei minorati giuliani e del Friuli sono stati accolti, ufficialmente dall'autorità Municipale e dalla cittadinanza in occasione del congresso.

Sul piazzale della stazione, luogo fissato per l'adunata, si è formato il glorioso corteo che, con la banda cittadina in testa, si è recato nelle sale della Loggia, percorrendo le vie imbandierate, tra il popolo reverente. Nel corteo abbiamo visto, oltre ai dirigenti della associazioni dei reduci, i rappresentanti, con bandiere, delle Sezioni di Udine, Palmanova, Latisana, San Giorgio di Nogaro, Cividale, Tarcento, Tolmino, Maiano, Gemona, Maniago, Cordenons, S. Daniele, S. Vito Tagliamento, Trasaghis; i vessilli dei combattenti di Udine, dei Tubercolotici di Guerra, delle Madri e Vedove, della Milizia Nazionale, e di altre associazioni.

Il ricevimento ufficiale

Le gradinate che adducono nelle magnifiche sale della Loggia Comunale sono adorne di piante verdi e di corsie. Gli ospiti sono attesi nella Sala del Consiglio, dalle più cospicue autorità tra le qquali ricordiamo il cav. uff. Barbieri Commissario prefettizio del Comune, cav. uff. Bellazzi in rappresentanza del Prefetto, cav. uff. Oriolo presidente della Commissione Reale, dott. Savona per il R. Questore, l'on. Ravazzolo per la Federazione Friulana Fascista e per il Parlamento, il Procuratore del Re cav. uff. dott. Guidorizzi, giudice avv. Minesso per il Presidente del Tribunale, col. Chiericoni in rappresentanza del generale Anfossi, comm. Rizzi Intendente di Finanza, medaglia d'oro signora Visentin Feruglio, i grandi Mutilati di guerra: magg. Passerelli pres. onorario della Sezione Mutilati di Udine, Contarini Nicola, Schiavotto, cav. Tleiati consigliere delegato dell'Opera Nazionale, cap. Miotti, signor Reccardini Nino per il Fascio di Udine, cav. Tonini commissario straordinario della Federazione Combattenti Friulani, cav. uff. Conti presidente dei Veterani e Reduci di Guerra, cav. Casoli e molti altri.

La medaglia d'oro cap. Slataper, delegato Regionale per la Venezia Giulia, non è ancora giunto causa un guasto d'automobile. Egli però partecipa più tardi al Congresso in Castello.

All'aristocratizia dei combattenti, ospiti graditissimi, porge un vibrante saluto il Commissario prefettizio esaltando i sacrifici eroici compiuti per la nostra diletta Patria che ora sta raccogliendo, per volere dell'uomo cui ne sono affidate le sorti, i frutti della Vittoria. Parlano ancora ispirandosi ai più alti sensi del patriottismo, il cav. Piero Ernesto Tonini a nome dei combattenti friulani, e il rag. Nicola Troso ringraziando a nome dei mutilati friulani.

E' quindi offerto un ricco rinfresco servito con la consueta signorilità e squisitezza della ditta Dorta e Fantini.

Il Congresso

Alle dieci i Mutilati lasciano la Loggia Municipale e salgono al Castello storico, radunandosi nell'ampio salone centrale adorno di insigni pitture. Ai compagni valorosi qui si unisce la medaglia d'oro Slataper, cui è indirizzata una calorosa dimostrazione. Al banco presidenziale seggono il cap. Slataper che il congresso acclama presidente, il rag. Troso presidente della Sezione di Udine e il cap. cav. Alciati che assume la funzione di segretario.

Il Presidente porge all'assemblea il saluto dei Mutilati di Fiume e dell'Istria ed auspica allo spirito di fraternità che deve animare e guidare i lavori dell'assemblea stessa.

L'avv. Zannoni presidente della sezione mutilati di Trieste, esalta il Friuli che dopo aver dato in guerra i migliori soldati ha dato in pace i migliori lavoratori. Afferma che i mutilati giuliani e friulani sono sempre pronti a rintuzzare le offese del nemico di ieri ed a rispondere presente qualora la Patria chiami a raccolta.

La relazione morale e una spinosa questione

Dopo che l'assemblea, su richiesta del mutilato Coiutti, domanda la lettura del verbale della precedente assemblea, il rag. Troso legge la relazione morale. Egli, dopo alcune premesse rivolge un fervido saluto di riconoscenza al grande Invalido Carlo Delcroix e illustra l'opera svolta dalla Sezione provinciale a favore dei consociati, affermando che dal luglio del 1925 ad oggi sono state concesse, sono in corso di pagamento, ben 850 pensioni nuove per la sola vecchia provincia di Udine; 2700 ruoli di variazione sono stati applicati e notevoli migliorie sono state applicate a favore delle pensioni dei genitori, vedove e orfani di guerra, nonchè liquidate centinaia di indennità per le vedove passate a nuove nozze. Importante poi per assità di lavoro, la sistemazione delle pensioni agli allogeni del goriziano: 600 libretti nuovi sono stati quasi tutti distribuiti in quei paesi del nuovo cadorivato agli uffici pensioni di Udine ben 6800 partite furono regolarizzate mentre per la parte che rimane si liquidano giornalmente arretrati per circa mezzo milione di lire.

Le Follie Estive

Il rag. Troso affronta poi la spinosa e delicata questione della impresa teatrale «Follie Estive» tenuta in Piazza Umberto I.

Egli dice: «Le Follie Estive» sono state per la nostra Sezione una cosa che posso ben definire un disastro. Desidererei dalla vostra cortesia e bontà di venire dispensato dall'entrare nel dettagli poichè chi dovrebbe rispondere di questa gestione non è presente in questa sala. Dirò solamente che esse sorsero come una follia, all'insaputa del Consiglio, il 16 luglio 1925. Il giorno 6 agosto, il mio predecessore portò in consiglio la questione delle «Follie». In quella seduta dunque si parlava delle gestione con la Compagnia Riccioli per la quale il mio predecessore non ritenne di firmare il contratto senza la previa autorizzazione del Consiglio, autorizzazione che fu concessa entro dati limiti, ma la gestione non ebbe fortuna. Certo però che il danno derivatone non era gran che, ma il danno divenne enorme quando alla chiusura si fecero avanti tutti i creditori delle prestazioni fatte anche prima del 6 agosto 1925 nelle quali non intendo entrare. In quel tempo avvenne la crisi che mi portò alla Presidenza, e non immaginerete mai quanto mi sia costata fatica l'assalto serrato di chi aveva diritto a realizzare delle somme non lievi. Non vi narro le complicazioni derivatene e l'immane lavoro di difesa che opposi a favore della ezione. Mia prima preoccupazione fu quella di tacitare i creditori più bisognosi, e cioè gli operai, realizzando quanto v'era da realizzare, e cioè le sedie del Teatro. I rappresentanti dei Combattenti e dei tubercolotici lasciarono a me il poco simpatico incarico di liquidatore. Rimanevano ancora i grossi creditori: Morassutti L. 25000; Percotto 12000; Pennazzi 11000 ed altri per un totale di oltre 70000 lire. La cifra doveva essere divisa per tre ed infatti si addivenne alla divisione, ma quando si trattò di pagare sia anche effetti cambiari avvenne che una associazione eccepì di aver già pagato al di là della sua quota, un'altra dichiarò che avrebbe pagato quando ne avesse avuti i mezzi; rimanevano i Mutilati con la buona intenzione di evitare il dilagare di uno scandalo.

Buona intenzione, dunque, ma... solamente intenzione poichè ben si sapeva quali sarebbero state le conseguenze se si avessero riconosciuti i debiti dopo le dichiarazioni fatte dalle altre Associazioni interessate.

Io non sono contro i creditori i quali hanno effettivamente il diritto, ma non posso essere altruista al punto di impegnare l'Associazione Mutilati con un debito così ingente. Della questione abbiamo investito l'egregio avv. Nimis il quale provvede alla nostra protezione. Qui non voglio usare coercizioni sia contro che a favore dei creditori. I giudici supremi siete voi; a voi domando se il nuovo Consiglio debba trattare la liquidazione. Io ripeto: in coscienza non posso riconoscere che le perdite avvenute dopo il 6 agosto 1925, ma quelle le abbiamo già pagate o quasi.

L'esposizione di questi particolari sulla disgraziata impresa provoca vivaci interruzioni che, senza l'energico intervento del cap. Slataper, avrebbero tosto assunto carattere tumultuoso.

Federico Botti fa una severa critica a carico dei responsabili della famosa impresa disastrosa e del veglione «Bianco e Nero» e chiede chiarimenti intorno alla precisa responsabilità dei componenti il Consiglio Direttivo. Le vivaci parole di Federico Botti suscitano, rumori e approvazioni.

Parla quindi il prof. Petrucci il quale chiarisce che in un primo tempo egli stesso ideò la costruzione di un teatro popolare a carattere educativo ottenendo anche promesse di appoggi a Roma. In seguito e per l'intromissione del dott. Cesan Benoni il vagheggiato teatro si ridusse alle... Follie Estive.

Quando capì che le cose non andavano secondo il proprio desiderio, il prof. Petrucci non volle più occuparsene. Parlano ancora vivacemente altri congressisti tra cui Coiutti, Guerra, Froschi il quale consigliere a suo tempo non approvò la Follia ma ora dichiara di sentire il dovere di risponderne insieme al Consiglio, Gebbia che manda un saluto ai morti gloriosi combattendo contro i nemici esterni ed interni e invita l'assemblea a indirizzare un vivo elogio ai medici dott. Dall'Acqua, dott. Parenti, dott. Cerretti che per i mutilati sacrificano se stessi con amorose prestazioni. A questo invito tutti si associano.

Agli oratori risponde il rag. Troso ripetendo che egli salvaguarderà gli interessi della Sezione che non deve sacrificarsi causa l'insensata impresa estiva.

La discussione in certi momenti ha assunto estrema vivacità e il Presidente ha dovuto scampanellare ripetutamente per ricondurre alla calma.

Il prof. Bressani propone che l'assemblea inviti il Consiglio che dovrà essere nominato a riflettere seriamente prima di avventurarsi in deplorevoli imprese. Tale proposta è sottolineata da vive approvazioni.

La votazione

Il mutilato Gebbi presenta il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, udita la relazione morale Troso, plaude al suo operato e passa all'ordine del giorno».

Su quest'ordine del giorno votano prima i mutilati udinesi i quali a maggioranza non l'approvano, dando così al loro gesto significato di sfavore al Consiglio Direttivo. I delegati delle sezioni di provincia votano invece tutti a favore.

L'ordine del giorno Gebbi risulta perciò approvato.

La relazione finanziaria

Il signor Soligo, Sindaco della Sezione, legge la relazione finanziaria dalla quale risulta che il patrimonio della Sezione al 31 dicembre 1924 era di L. 170 mila 917.95 ed ha avuto nel decorso dell'anno in esame una diminuzione di lire 62.500 delle quali L. 31.500 trovano piena giustificazione nei versamenti fatti alle varie Sezioni della Provincia; le rimanenti debbono essere opportunamente analizzate.

La perdita di L. 62.530 deve essere aumentata perchè nelle attività esposte

e è una cifra di L. 19.947 per crediti che a nostro parere sono insussistenti o irrealizzabili ed altra somma di L. 15.917 per prestiti fatti ai soci, che essendo di difficile e lento realizzo, è opportuno inscrivere con una prudente svalutazione. D'altra parte aumentano i «passivi» perchè abbiamo potuto accertare che fra l'altro è dovuta al Segretario una somma di L. 3600 per stipendi arretrati. Dobbiamo però avvertire che siccome la Tipografia è di proprietà esclusiva della Sezione, questa avrà dall'Azienda, non solo il recupero del suo credito, ma in qualsiasi momento ed in qualsiasi condizione si realizzo otterrà un importo di molto superiore al credito stesso.

La relazione dei Sindaci continua:

« Vi proponiamo di approvare la situazione patrimoniale nei seguenti estremi:

Attività: Cassa L. 267.30 — Credito verso la Tipografia L. 76.276.50 — Azioni Società varie L. 10.000 — Mobilio L. 5611 — Totale L. 92.154.80.

Passività: Debiti diversi L. 3703.10 — Patrimonio al 31 dicembre 1924 L. 176 mila 917.95. — Totale L. 180.621.05.

Perdita dell'esercizio 1925 L. 88.466.25 delle quali L. 31.500 sono state devolute in sussidi alle varie Sezioni e L. 56.960 e 25 cent. costituiscono spese e perdite della gestione in eccedenza alle rendite che si sono verificate in L. 24 319.75.

A costituire questo sbilancio di L. 80 mila hanno concorso fattori di natura ordinaria e fattori di natura eccezionale. Mentre nel preventivo da Voi approvato si presumeva che le entrate per quote, oblazioni e proventi vari giungessero a L. 48.500, esse raggiunsero in effetto appena la metà, mentre le spese preventivate in L. 33.000, sussidi compresi, sono ascese a L. 87.000. In questa cifra è compresa la somma di L. 7037.30 versata a titolo di indennità all'ex Presidente dott. Cesare Benoni il quale attraverso deliberazioni di Consiglio ha ottenuto in un primo tempo una somma fissa di L. 3000 e successivamente una indennità di missione di L. 50 giornaliere oltre il rimborso delle spese. Dette indennità avevano in tesi a convertirsi in una corresponsione fissa mensile di un certo rilievo colla caratteristica dello stipendio più che di semplice indennità di missione. Noi pur non volendo erigerci a censori troppo severi, abbiamo rilevato il fatto per formulare l'augurio che il fenomeno non abbia più a ripetersi. Dobbiamo pure rilevare che in genere tutte le spese sono state fatte con criterio di larghezza e vorremmo fosse nella loro erogazione usata maggiore parsimonia.

Dall'esame dei registri della Tipografia siamo venuti nella persuasione che l'Azienda, nel suo complesso, sia sana e bene amministrata; forse qualche ritocco ai criteri direttivi sarà necessario, ma l'andamento deve ritenersi buono e normale. Essa però non dà alla Sezione dei redditi di rilievo e sarà bene che formi speciale oggetto di studio da parte del Consiglio dell'Associazione ».

La relazione è firmata dai Sindaci Enrico Soligo e Mario Agnoli.

L'assemblea sospesa in un momento tumultuoso

Esaurita la esposizione finanziaria si accende la discussione che raggiunge subito un tono accalorato.

Federico Botti dichiara a nome di molti compagni che, per le ragioni esposte nella relazione morale, non può approvare neanche la relazione finanziaria. Altri congressisti si associano alle parole del Botti.

Alla discussione, oltre il Botti, partecipano insieme Freschi, Spivach, Troso e altri.

Tra il gruppo udinese e i delegati della Provincia avvengono scambi di vivaci frasi.

Una frase di Freschi fa crescere il baccano; s'incrociano le proteste, si grida concitatamente mentre un gruppo di udinesi accenna ad abbandonare il salone.

Il Presidente dell'assemblea, capitano Slataper, interviene e tronca il clamoroso incidente esclamando con voce vibrante: L'assemblea è sospesa! Il Comitato Centrale prenderà i provvedimenti del caso.

I lavori vengono interrotti e i congressisti sfollano commentando.

Il banchetto

Mezz'ora dopo, i congressisti si ritrovano al Grande Albergo d'Italia per il banchetto. Le sale del ristorante sono occupate tutte dai mutilati. Duecentocinquanta coperti. Malgrado il numero rilevante dei commensali, il servizio procedette con lodevole celerità sotto la personale direzione del proprietario signor Benedetto Beltrame. Venticinque camerieri recano le vivande, squisite, di ottima cucina, cui si fa invero onore.

Al tavolo d'onore siedono la medaglia d'oro Slataper, il cav. uff. Bellazzi in rappresentanza del Prefetto, il cav. uff. Barbieri commissario prefettizio del Comune, l'on. Ravazzolo per la Commissione Reale Provinciale, il Procuratore del Re cav. Guidorizzi, il cav. P. E. Tonini commissario federale dei Combattenti, il cav. Rizzi Intendente di Finanza, il rag. Treves, il colonnello Chiericoni in rappresentanza del Comando di Presidio, il Giudice cav. Minesso per il Presidente del Tribunale, il signor Reccardini per il Fascio di Udine, il cav. Conti per i Veterani e Reduci.

Al levare delle mense pronunciano nobili parole, inneggianti alla Maestà del Re, al Duce, ai Mutilati, il cav. uff. Barbieri, il cav. uff. dott. Bellazzi, il colonnello Chiericoni, l'on. Ravazzolo, il cav. Tonini, il cav. Conti e la medaglia d'oro Slataper che ringrazia tutte le autorità e si dichiara orgoglioso di trovarsi tra i Mutilati del Friuli; augura alla unità di intenti e di opere tra Combattenti e Mutilati e chiude inneggiando ai fattori della Vittoria ed all'Italia.

Vengono lette le adesioni di S. E. il generale Bellotto, del maggiore Mombellardo, presidente del Nastro Azzurro, e dell'on. Moretti.

Vibranti telegrammi di fede e di saluto sono inviati a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, a Del Croix ed all'on. Moretti.

La bella riunione si chiude al canto degli inni della Patria e delle nostalgiche canzoni del soldato.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

CRONACHE GORIZIANE

La visita della Missione Argentina

GORIZIA, 15.

Proveniente da Trieste, giunse questa mattina a Gorizia la Missione commerciale argentina, presieduta da S. E. il Ministro Perez.

Al Municipio erano ad attendere gli illustri ospiti il vice-commissario per il Comune di Gorizia gr. uff. Giordano col segretario capo degli Uffici comunali comm. avv. Beviglia e il capo dell'Ufficio di Finanza cav. rag. Dante Conforto, l'on. Marani, il sotto-prefetto cav. Scotti, il Procuratore del Re gr. uff. avv. Tripani, il generale Roggero Comandante della Brigata « Como », in rappresentanza del generale Romei, col maggiore cav. Fantoni, il magg. Francialini in rappresentanza del Console della Legione « Isonzo », il cav. uff. Brelich presidente del Tribunale, il comm. Foschini vice-prefetto della Provincia di Udine, in rappresentanza del Prefetto gr. uff. Ricci, assente dal capoluogo, col capo di gabinetto della Prefettura di Udine cav. uff. Bellazzi, il cav. Grassi vice-commissario della Camera di Commercio ed Industria locale, col segretario dott. Sturnig e vice-segretario dott. Miler; l'ing. Oscarre Brunner e l'ing. Riccardo Brunner, in rappresentanza degli opifici industriali omonimi di Piedimonte del Calvario, il cav. magg. Terenzio comandante della Divisione locale dei R.R. C.C., l'ing. Federico Ribi, presidente della Federazione industriale del Goriziano, cav. Negri, in rappresentanza degli opifici di Poggio Terza Armata, ing. Villani, direttore generale delle foreste demaniali, prof. Augusto Vierthaler, in rappresentanza della R. Scuola Industriale di Gorizia, Egone Cunte presidente dell'Associazione della Stampa locale, i rappresentanti del Consorzio industriale di Mariano e di Cormons, fra i cui i signori Alessandro Sartori, vice-presidente Luigi Sartori, Antonio Russian, il signor Aldo Maierotti di Gorizia, i rappresentati di varie industrie, il cav. Diaz commissario di P. S., Sofronio Pocanini ed altri di cui ci sfugge il nome.

Fra l'attenzione generale, prende la parola il vice-commissario del Comune gr. uff. Giordano, in rappresentanza del senatore Bombig, assente, che rivolto agli ospiti graditissimi e a S. E. Perez, porge il benvenuto.

S. E. Perez

Fra l'attenzione generale, esprimendosi in francese, S. E. Perez dice:

« Saluto la nobile città di Gorizia, terra di eroi, dove il martirio del Fante italiano confondendosi con quello dei fratelli oppressi, ha avuto il più elevato coronamento nella vittoria che restituì queste zolle alla Patria secolare. Ringrazio il signor Sindaco, per le cortesi parole di augurio e di saluto rivolte alla Missione e a me, come per le nobili espressioni per la latina repubblica di Argentina. Lo scopo della missione è quello di ringraziare gli italiani per il contributo da essi dato alla grandezza dell'Argentina, dove tanti volonterosi operai si cimentano nelle varie imprese».

Chiude inneggiando a Gorizia risorta e augurando alla prosperità della sua industria per il bene dell'Italia.

Vivi ed entusiastici applausi coronano la felice fine del discorso.

E' poi offerto alla Missione ed agli invitati un sontuoso rinfresco curato egregiamente dal signor Cristino Lepre, titolare del « Caffè Teatro ».

Dopo il ricevimento al Municipio, la Missione argentina, accompagnata dalle personalità, si recò a fare una visita agli opifici Brunner di Piedimonte del Calvario, dove S. E. Perez ebbe occasione di ammirare gli immensi impianti che sono tuttora in corso di costruzione.

La Missione rimase entusiasta della visita fatta a questi veramente grandi e meravigliosi impianti industriali, felicitandosi vivamente cogli ingg. Brunner per l'opera gigantesca compiuta sui ruderi della guerra.

Poi, S. E. Perez visitò i campi insanguinati di battaglia, spingendosi fino a S. Floriano, da dove coll'occhio si può spaziare tutto il fronte medio-isontino fino al Carso.

Terminata la visita sui campi di battaglia, una trentina di invitati ed appartenenti alla Missione si riunirono a banchetto all'Albergo « Alla Posta » servito in modo inappuntabile dal proprietario signor Giulio Capparoni.

Allo spumante parlarono il vice-commissario della locale Camera di Commercio signor Pier Aquilino Grossi, il gr. uff. Giordano e il rappresentante del Prefetto.

S. E. Perez dice di essere profondamente commosso per le belle manifestazioni avute a Gorizia, che è risorta dalle profonde cicatrici lasciate dalla guerra. Dice che la Missione argentina che già si sentiva legata da vincoli di affetto per l'Italia e per gli Italiani di Benito Mussolini, dopo di aver visto a Gorizia quali siano stati i sacrifici compiuti dal popolo in armi, ritornerà in Patria col cuore traboccante di riconoscimento per questo forte popolo che ha saputo risorgere a novella vita imponendosi al mondo intero. Esalta le virtù del lavoratore italiano e dell'emigrante tutto dedito al lavoro ed all'economia e che in Argentina è vivamente apprezzato, stimato e beneviso. I rapporti fra le due nazioni consorelle sono oggi più che mai solidi. Inneggia alla fusione fra i due Stati che hanno saputo eliminare il terrore bolscevico, ha parole di lode per i friulani e di riconoscimento per i loro sacrifici immensi e chiude con una magnifica perorazione finale inneggiando a Gorizia italiana, al Re e a Benito Mussolini.

Terminato il banchetto, S. E. Perez si reca a visitare altre fabbriche ed altri impianti industriali della città, soffermandosi alla fabbrica di frutti canditi del signor Honorè Jourdan. Poi, dopo di aver sostato nei cimiteri, recando fiori e ghirlande sui tumuli dei caduti, con l'automobile prese la via di Trieste, lasciando a Gorizia la più bella impressione.

Dopo lunghe ricerche
I carabinieri arrestano un pericoloso rapinatore

Ieri notte lungo la strada che da Idria di Sotto mena a Circhina, veniva consumata una rapina ai danni di un contadino. Tali i dolorosi fatti, che come già altre volte abbiamo a segnalare, hanno messo i nostri bravi carabinieri ad una severa ricerca dei colpevoli. Infatti questa volta i volonterosi militi sono riusciti, dopo vive ricerche, a por mano su un pericoloso individuo tale Vittorio Sefler di 20 anni, autore di questo ultimo fatto, consegnandolo alla punitiva giustizia. Si ritiene che il rapinatore arrestato sia lo stesso che già altre volte sulla strada di Idria abbia commesso delle grassazioni. Infatti il Sefler è un ricercato dalla polizia e su lui gravano severi indizi.

Ieri notte il contadino Giovanni Vancina dopo aver girato per i paesi del vicinato fu accostato dallo Sefler nella osteria di Circhina. Il primo senza nulla sospettando, felice in cuor suo di avere un compagno con cui procedere per Circhina, e data la oscurità, aderì allo invito di quest'ultimo. I due avevano già percorso buon tratto di strada, quando improvvisamente lo Sefler gli si avventava contro gettandolo violentemente a terra. Presolo con un salto gli fu addosso strappandogli via l'orologio e il portafogli contenente 1400 lire. Il disgraziato, minacciato a morte se osava parlare, non ebbe neanche l'ardire di invocare al soccorso. Fu più tardi, quando si riebbe dal colpo inaspettato il povero Vencina ebbe a constatare la dura realtà. Allora, in un impeto d'ira, volle raggiungere il suo rapinatore iniziando un ardito inseguimento sulla strada buia. Dato però lo spavento e le tenebre non potè proseguire l'inseguimento e poco dopo, cadde affranto al suolo. Solamente più tardi, si portò a narrare l'accaduto ai Carabinieri del luogo. Questi al racconto del Vencina organizzarono prontamente una battuta nelle vicinanze e infatti riuscirono questa mattina, dopo una notte di ricerche, ad arrestare il ribaldo.

ASSEMBLEA DEL «LIBERTAS»

Martedì 17 corrente alle ore 20.30 nella sede della Mutuo Soccorso fra Artigiani si svolgerà l'assemblea generale ordinaria del Club Ciclistico «Libertas». I soci saranno chiamati a trattare il seguente ordine del giorno:

Lettura ed approvazione del P. V. dell'ultima seduta — Relazione del Segretario — Relazione del Cassiere — Elezione della nuova direzione — Eventuali.

Nessuno deve mancare.

UN FIENILE IN FIAMME

Ci comunicano da Plava di un grave incendio avvenuto questa notte nel fienile del contadino Luigi Dernovech. Il fuoco, favorito anche da un leggero vento, distrusse completamente il fienile. Il bestiame che si trovava nella sottostante stalla, potè essere condotto a salvamento. All'opera di spegnimento cooperarono i carabinieri del luogo e i villici di quella borgata.

LE CAMPANE DEL DUOMO

Alle 17.30 di oggi il nuovo campanone del Duomo rimosso dagli austriaci assieme alle campane minori, in occasione della festa dei S.S. Ilario e Tiziano protettori, ha lanciato per la prima volta dopo la guerra i suoi rintocchi solenni.

INFORTUNIO

Il contadino Francesco Dormich, di 37 anni, da S. Floriano, transitando con carro lungo la via Groina ebbe a precipitare dal carro riportando la frattura del femore della gamba destra. Lo sventurato Dormich fu soccorso prontamente dalla Croce Verde e trasportato all'Ospedale Comunale.

Da RODDA
Consiglio comunale

(15). — Il Consiglio Comunale di questo Comune si è riunito ieri in sessione ordinaria nella sede del Comune al Pulfero per procedere alla trattazione del seguente ordine del giorno:

Nota dell'Ufficio Catastale circa contributo per il concentramento invernale degli operatori.

Sull'applicazione dell'addizionale comunale al Dazio per il 1926.

Sull'aumento del 4. alla tariffa daziaria per il 1926.

Domanda autorizzazione all'applicazione della Tassa famiglia per il 1926 ai contribuenti non soggetti all'imposta complementare.

Aumento di un quarto alla Tassa bestiame e sui cani per il 1926.

Domanda autorizzazione ad applicare la Tassa esercizio per il 1926.

Domanda di proroga al 1. gennaio 1927 per la riduzione di un quinto della sovrimposta sul secondo limite di cui all'art. 10 del R. Decreto 16 ottobre 1924 n. 1613.

Approvazione del Bilancio di Previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1926.

Contributo utenza stradale.

Ratifica delibera 13 settembre 1925 della Giunta circa la sottoscrizione per la graduale cancellazione del debito con gli Stati Uniti.

Il Consiglio Comunale, al completo, presieduto dal Sindaco signor Faustino Gorenszach dopo breve discussione degli oggetti, li approva tutti all'unanimità.

Lo stesso ordine del giorno che abbiamo anteposto sta a dimostrare quanta e quale sia l'operosità dei nostri amministratori, noi non possiamo che elogiare lo zelo e l'interessamento da loro incessantemente spiegato nell'adempimento del loro gravoso dovere e siamo sicuri di interpretare il sentimento della popolazione tutta, esprimendo loro il più vivo plauso.

Da VILLESSE
Certe indegnità
Commenti dell'ex segretario politico di Trivignano e Villesse

(15). — Un comunicato dell'on. Moretti, mi espelle dal P. N. F. per indegnità duplice, mentre già in data 10, il signor Steffanelli, che regge la zona isontina nell'assenza del barone avvocato Caprara, comunicava ai giornali la destituzione del signor Alfredo Calligaris dalla carica di Segretario politico di Villesse per la situazione creatasi in quel Fascio.

Tengo ad esporre ai miei vecchi camerati, come mi si liquidò, e mi si affibbiò quella motivazione. Assunsi la carica di Segretario politico del Fascismo di Trivignano nel 1924, epoca in cui furoreggiava la gazzarra quartarellista. Ho dato a quel Fascio tutta la mia fede e tutta la modesta opera, risollevando il Fascismo e riportando il Fascio alla testa di ogni cosa.

Essendo quest'anno la mia famiglia, per ragioni d'interessi, trasferitasi a Villesse, io la seguii. Fui, nella nuova residenza più volte sollecitato dal signor Francesco Spanghero, Sindaco e allora Segretario politico, a prender le redini di quel Fascio. Rifiutai, trovandomi in carica ancora a Trivignano. Il giorno 20 gennaio a Villesse si tenne l'assemblea della Sezione, presenziata dal barone Caprara, dal signor Steffanelli e dal prof. Vespasiani. Invitato dal signor Spanghero a presenziarvi, aderii. L'avv. Caprara, stava a quanto parvemi, rampognando i presenti per l'abbandono e scarso interessamento dimostrato. Nel vedermi, mi propose alla assemblea quale Segretario politico, in ciò ed elogiando l'opera mia di vecchio squadrista. L'assemblea all'unanimità approvò. Feci presente però che io era ancora segretario politico a Trivignano Udinese, e che, avendo due cariche eguali veniva a mettermi in contrasto con lo statuto del P. N. F.

Mi rispose che avrebbe pensato lui. Tre giorni dopo, in questo senso parlai pure all'on. Moretti ed al suo segretario signor Graceo Piuzzi Taboga. Intanto a Villesse m'accinsi a lavorare, e aiutato dal Direttorio, formai Balilla, Avanguardisti, disciplinai gli iscritti, aprii nuove iscrizioni, giacchè la sezione era ridotta a venti soci, ecc.

L'avvocato Caprara intanto m'incaricava, con decritino, della propaganda di tutta la zona di Gradisca, ed il signor Steffanelli a Gradisca il giorno 20 febbraio 1925, mi avvertiva della mia nomina a Commissario con pieni poteri per il Fascio di Mariano, nomina poi rimangiata.

A certi pseudo fascisti della zona gradiscana, deve esser riuscita amara questa mia ingerenza, e si cominciò il lavoro per il siluramento. Avvenne la polemica Arnaldo Mussolini e onorevole Moretti. Polemica fascista, franchezza di camerati, così io l'intendo. E spedii al comm. Mussolini due telegrammi di adesione. Uno ne firmò per l'Amministrazione comunale il signor Spanghero quale Sindaco. Incaricato di spedirli fu come sempre il Segretario amministrativo signor Portelli, e le copie, protocollate rimasero in segreteria. Niente quindi di nascosto. Venerdì 5 marzo lo avvocato Caprara a Gorizia, mi chiese conto della mia condotta, essendo stato informato che io a Gradisca tenni conciliaboli contro l'on. Moretti. Dissi all'avv. Caprara, che era stato male informato, e che ad ogni modo mettevo a sua disposizione le cariche e pregandolo d'un confronto con questi informatori. Chiarii il mio pensiero e l'accusa di «Pisentiano» affibbiatami. Ricordai che il 19 luglio 1925 al Congresso provinciale, io m'astenni dal votare la fiducia a quel Direttorio, perchè in esso vi erano ufficiali di «quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo» e perchè si era permesso che s'intrufolasse di nuovo nel Fascismo, il Castelletta, il quale fu dimentico della fede fascista propria nel periodo più burrascoso del Partito (il Matteottiano) passando apertamente nelle larghe e massoniche braccia dell'opposizione (l'assemblea dei Combattenti udinesi non l'abbiamo ancora dimenticata, come ricordiamo taluni articoli del «Popolo Friulano»), e che ora è ritornato in Friuli con il conio di fascista puro, e che come tale partecipa e parla a riunioni e assemblee.

Come risultato di questa mia franchezza, il giorno di domenica 7, mentre rincasavo da Versa, ove avevo tenuto una conferenza sul «Fascismo e agricoltura» fui fermato nei pressi di Villesse dal signor Andriani, per la cronaca ex I. R. ufficiale, e altri quattro signori: sig. Paternosi, sig. D'Odorico e Slamisch e Nesau, due vecchie guardie queste, del dopo Marcia su Roma! L'Andriani mi domandava cosa parlava io a Gradisca con il signor Fanetti e Blasoni (fascisti impuri). Questo il conciliabolo. Poi mi mostrò una copia di un dispaccio da lui fatto firmare al Sindaco Spanghero e diretto all'on. Moretti, così concepito:

« Protestiamo contro telegramma inviato comm. A. Mussolini da Segretario politico Calligaris, senza informare Direttorio, e fatto carpendo buona fede Segretario politico e segretario Fascio di Trivignano. Eletto da noi perchè giovane attivo speranze dimetteva Trivignano. Tutti fascisti Villesse disciplinati vostri ordini pregano S. V. intervenire a punire truffa perpetrata loro danno. Giurano disciplina ecc. Firmato: Spanghero ».

Da notarsi, il telegramma fu portato dall'Andriani già preparato. Pescai il Sindaco e chiesi spiegazioni di questa montatura e sua coerenza, dato che a meno non sia affetto da amnesia, doveva ricordarsi di aver insistito perchè io intervenissi alla seduta, di sapere che io ero in carica a Trivignano, che feci noto lui presente, tale mio stato all'avvocato Caprara, e che infine, presente il Segretario comunale Portelli aveva firmato il telegramma diretto ad Arnaldo Mussolini. Si trovavan presenti i membri del Direttorio: Caballao e Fonzari. Il Sindaco fece il casca dalle nuvole e mi disse che firmò all'Andriani credendo fosse per... ricevuta! E che subito andava a Gorizia dal barone Caprara a chierire. Bella evidente che il signor Francesco Spanghero, ha paura della stabilità del cadreghino sindacale, che nel suo vocabolario è esclusa la parola coerenza, e che affiora il carattere del buon leghista rosso!

Visto che io non era traditore, nè aveva truffato la buona fede di nessuno, che avevo agito francamente, come si conviene a vecchi fascisti (le copie dei telegrammi incriminati furono per mio desiderio portate poi all'avv. Caprara) si trovò l'indegnità in tutto questo, e così fu che fui sgallonato prima, espulso poi.

Di quanto ho suesposto sfido chiunque a dimostrare il contrario.

Alle fedeli mie camicie nere del Trivignanese nell'ora in cui, dopo d'aver dato alla fede comune per 6 anni, senza crisi di coscienza come taluni la chiamano, l'opera mia modesta, reo di franchezza, sono posto fuori dei ranghi, il mio affettuoso saluto.

A certi fascisti di Villesse e Gradisca un consiglio: Studiate, giacchè non l'avete vissuta come me, la storia del Fascismo, farete figure meno magre.

Io spero che il tempo sarà galantuomo!

Alfredo Calligaris
Fascista dal 12 dicembre 1920

Da MORTEGLIANO
SOTTO I CIPRESSI

(15). — Venerdì sera spegnevasi serenamente, dopo una malattia sopportata con cosciente fermezza, la buona signora Angelina Zanutta ved. Meneghini, madre del nostro Segretario politico signor Guido Meneghini. La sua dipartita destò in tutti generale rimpianto. I funebri, seguiti sabato sera, riuscirono austeramente solenni. Vi partecipò un largo stuolo di parenti e di conoscenti oltre a molto popolo. Nell'ora triste porgiamo ai congiunti tutti e specialmente ai figli signor Guido e signorina Alice, le nostre più profonde condoglianze.

LA MORTE
del signor Antonio Tamburlini

Purtroppo dobbiamo registrare con dolore un altro lutto grave e sopratutto inaspettato, la morte avvenuta l'altra mattina, improvvisamente, del signor Antonio Tamburlini.

Vegeto ed arzillo, non ostante i suoi 75 anni, si era coricato l'altra sera, come il suo solito, dopo una giornata di pacifica ed attiva laboriosità, dedicata come fu per tutta la sua vita, al bene della famiglia.

E nessun indizio, neanche lontano, lasciava intravvedere una purtroppo vicina catastrofe: solo ieri mattina, destandosi, accusò grave malore e tosto si spense per sincope. Non diciamo dello strazio dei famigliari: essi è facilmente comprensibile la realtà, si dura improvvisamente, fu per essi una ben triste visione. Generale fu altresì il compianto in paese che apprezzò per lungo tempo le virtù civili dell'Estinto.

Ieri nel tardo pomeriggio, seguirono i funerali, riusciti un'imponente attestazione di affetto alla memoria del signor Antonio. Dietro il feretro abbiamo notato i figli, i fratelli, i nipoti, gli amici, i conoscenti dell'Estinto e gran parte della popolazione mortegliane-se. Numerose altresì le corone. Dopo l'assoluzione impartita alla salma in Duomo, il corteo funebre si mosse al Camposanto, ove portò il saluto di Mortegliano al suo cittadino scomparso, ricordandone le benemerenze, il nostro Sindaco geom. Panzani. Quindi la bara venne calata nel tumulo di famiglia.

Alla vedova, ai figli, ai fratelli, a tutti i congiunti, e in special modo al nostro amico signor Vittorio, le nostre condoglianze sincere, alla memoria buona dell'Estinto il nostro reverente saluto.

RIUNIONE DEL DIRETTORIO
dell'A. N. I. F.

Sabato sera si è riunito il Direttorio della Sezione dell'Associazione Nazionale Insegnanti fascisti del Circolo di Pozzuolo per deliberare su un importante ordine del giorno.

Inoltre sono stati spediti telegrammi all'on. Barnaba e al comm. Garassini.

Da SESTO AL REGHENA
FATALE AVVENTURA
di due bevitori

Certi Giuseppe Geronetta fu Pietro di anni 64, e certo Sante Morassutti fu Pietro di anni 65, dopo aver alquanto bevuto tanto da non reggersi più in piedi, ritornavano a casa costeggiando la roggia. Ad un tratto scivolarono nell'acqua e mal reggendosi in piedi non riuscirono a sortirne.

Alle loro grida accorsero alcune persone. Il Morassutti fu estratto mezzo morto, e il Geronetta appena tratto dall'acqua, spirava.

Oggi 15 marzo 1926 alle ore 6 cessava di vivere, dopo breve malattia, la

Ne danno il triste annuncio, profondamente addolorati, i fratelli OTTONE e VULMARO, le cognate IMELDE Contessa GALLICI, ELEONORA Contessa CLARICINI, i nipoti GIULIO, colla consorte FEDELE Marchesa MANGILLI, VARNERO, MARIA col consorte Generale Comm. PADOVIN, MARIANNA, INES col marito UMBERTO CAPPELLANI e NATALIA.

I funerali seguiranno in Joannis alle ore 10 del giorno 17 corrente.

Oggi in Attimis si è spento serenamente il

N. H. Conte

di Santa Croce

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello ODORICO, la cognata IRENE nata Nob. de VARDACCA, i nipoti ARBENO, RODOLFO, IFIGENIA, LUCILLA, ELEONORA.

I funerali avranno luogo in Attimis martedì 16 alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Attimis, 14 marzo 1926.

Ringraziamento

La famiglia SCOFFO e CONGIUNTI sentono il dovere di ringraziare l'ILLUSTRE CHIRURGO PROF. CAV. UGO DALL'ACQUA ED IL MEDICO CURANTE DOTTOR DOMENICO VENCHIARUTTI per le sapienti ed affettuose cure prodigate alla Loro adorata Estinta Erminia Presani ved. Scoffo, durante la Sua lunga malattia.

Ringraziano pure tutto il personale della Casa di Cura Prof. Dall'Acqua, per la premurosa assistenza.

Udine 15 marzo 1926.

Da MARTIGNACCO

... DI GUERRA

(15) ... notizia che il Ministero ... ha concesso al vostro ... signor Antonio Marchi, impiegato presso il Catasto Tecnico, la Croce di guerra per il valore dimostrato sui campi di battaglia nella grande guerra di redenzione.

La consegna della Croce all'egregio signor Marchi, figlio del compianto cav. Giuseppe, già direttore delle Regie Poste, seguì ieri in Municipio alle ore 13 da parte del Prosindaco.

Al valoroso ex combattente ed invalido di guerra, il nostro plauso ed i più vivi rallegramenti per la meritata onorificenza.

PER IL MONUMENTO A BATTISTI

(15) — Elenco delle offerte pro Monumento a Cesare Battisti · Raccolte a mezzo la Sezione fascista di Martignacco: Tirindelli Lauro L. 5 — Lizzi Settimio, 5 — Cesare Armellini, 5 — Giovanni Tinicolo, 5 — Guglielmo Deiser 25 — Pittolo Luigi, 2 — Marinatto rag. Aurelio, 5 — Fortunato Armando, 2.50 — Ugo Piccinini, 2 — Ignazio Colussi, 5 — N. N., 1.20 — Driussi Gino, 2 — Nonino Ottorino, 2 — Puppo Alfredo, 2 — Vorazzo Emilio, 0.50 — Monino Basilio, 0.50 — Buiese Ermenegildo, 2 — Miani Gino, 1 — Virgili Aurelio 2 — Mesaglio Giovanni, 1 — Ovan Giuseppe, 2 — Totis Enea, 5 — Zuliani Agostino, 3 — Tirindelli Giuseppe, 55 — Cecchini Corrado, 2 — L. Bardelli e C., — Rosso Sisto, 2 Segata Nicola, 5 — De Filippo Gabriele, 2 — Valusso Pietro, 2 — Mussolini Diego, 1.50 — Andri Italico, 1 — Bertoni Giordano, 5 — Valusso Gioacchino, 1 — Antonio Totis, 5 — D'Antoni Pietro, 1 — Mauro Vallentino, 1 — Bianchini Paolo, 1 — Mauro Francesco, 1 — Casco Giuseppe, 1 — Novello Antonio, 1 — Losa Carlo, 1 — Barnetti Pietro, 2 — Celanti Luigi, 5 — Pacasso Leonardo, 0.40 — Mauro Massimo, 0.50 — Venuti Antonio, 1 — Mauro Pietro, 2 — Mauro Gio. Batta, 1.50 — D'Antoni Giuseppe, 2 — Tisiotti Gino, 3 — Bianchini Giuseppe, 2 — Novello Giovanni, 2 — Venuti Fioni, 1 — Totis Giuseppe, 2 — Granziera Fioravanti, 5 — Rodaro Luigi 1 Lizzi Giuseppe, 2 — Masizzo Giuseppe, 5 — Totis Federico, 2 — dott. Leo Pordenone, 20 — Minisini Romeo, 2 — Stella Giuseppe fu Gio. Batta, 5 — Gregoris Gregorio, 5 — Bertolano Luigi, 6 — Di Benedetto Giulia, 10 — Angeli Paolo, 5 — Di Benedetto Giuseppe, 1 — Angeli Giuseppe, 3 — Zucchiatti Luigi, 2 — Bertolano Luigi, 1.50 — Zilli Luigi, 1 — Ceccotti Guglielmo, 1 — Tirindelli Silvio, 5 — Del Negro Adalgerio, 5 — Vasilicò Luigi, 5 — Giovanni Manin, 5 — Pelissoni Domenico, 5 — Municipio di Martignacco, 25. — Totale L. 1281.10.

Da S. DANIELE

ASSEMBLEA dei Dipendenti Enti Locali

(15). — Per venerdì 19 corrente ad ore 14 sono convocati in assemblea ordinaria gl'iscritti alla locale Associazione Nazionale Dipendenti degli Enti Locali per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria — 2. Nomina delle cariche sociali. — 3 Varie eventuali.

All'assemblea che si terrà nella sede dei Combattenti, gentilmente concessa, presenzierà il Segretario Provinciale della Corporazione dell'impiego pubblico e privato, signor Olivieri. All'assemblea interverranno tutti gli impiegati del Mandamento, l'Associazione essendo mandamentale.

NEL CAMPO MAGISTRALE

Sono a tutti note le polemiche sorte in questi giorni a proposito di un discorso tenuto dal prof. comm. Garassini ad una riunione di iscritti alla Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti.

La Sezione Sandanielese di detta Associazione, ben conoscendo le benemerenze del prof. Garassini nel campo organizzativo e ben conoscendo anche il passato non tanto lontano della «Tommaseo», ha in data odierna indirizzato il seguente telegramma al prof. Garassini, Segretario provinciale dell'Associazione:

«Sezione San Daniele indignata campagna giornalistica nostri avversari riafferma fiducia vossignoria, assertore instancabile scuola fascista. — Segretario PLANCATO».

Da MANIAGO

ASSEMBLEA COMBATTENTI

(15). — Presieduta dal Fiduciario di zona signor Mario Iob, ha avuto luogo l'assemblea ordinaria della locale Sezione Combattenti. Dopo un vibrante discorso del Fiduciario di zona nel quale venne riassunto tutto il passato dei Combattenti e tutta l'opera svolta dai dirigenti alti e bassi dell'Associazione a favore degli iscritti, il Commissario straordinario della Sezione signor rag. Manentti lesse le relazioni morale e finanziaria che vennero approvate per acclamazione.

Si procedette quindi alla nomina delle cariche sociali che risultarono così composte. Consiglio direttivo. Zumino ten. cav. Amilcare, Ciconi ten. Renato, Manentti ten. rag. Luigi, Sgoifo ten. dirett. didattico Giacomo, Asquini Anselmo, Colloredo geom. Galliano, Bortolussi Tullio.

Collegio dei Sindaci: Battigelli Giuseppe, Furlan Giuseppe, Filippini Giacomo. — Collegio dei probiviri: Morgante cav. Mario, Aliatere dott. Angelo, Montenari Nino.

In fine di seduta venne approvato lo invio di telegrammi di plauso all'on. Mussolini Presidente del Consiglio dei Ministri, al Triumvirato reggente l'Associazione ed al cav. Tonini reggente la Federazione Provinciale.

L'assemblea, numerosissima e disciplinatissima, si sciolse nel massimo entusiasmo.

Da MANZANO

LUTTO

(15). — Nella sua villa di Oleis è morto in età d'anni 88 il cav. Francesco Braida.

Fu uomo di elevatissimo ingegno dedicatosi specialmente al ramo finanziario di cui era una vera competenza.

Le Banche di Udine lo ebbero membro attivo ed intelligente. E' stato consigliere comunale per moltissimi anni di Udine e dei Comuni di Manzano ed Ipplis, e non volle altre cariche pubbliche quantunque varie volte sollecitato ad accettare un seggio alla Camera dei Deputati.

Visse in mezzo ai campi modestamente, colto e studioso, e volle che i funerali fossero semplici senza pompa alcuna nè seguito.

Fu sepolto in propria tomba nel Cimitero della frazione. Non si conoscono le disposizioni testamentarie della sua ingente sostanza.

E' certo che il compianto uomo si sarà ricordato anche delle nostre istituzioni di beneficenza.

Ai congiunti dell'illustre uomo vadano le nostre più vive condoglianze.

Anche il «Giornale del Friuli» si associa alle condoglianze.

Da CIVIDALE

FESTA SCOLASTICA

(15). — Ieri alle ore 9.30 nel ridente paesello di Sanguarzo ebbe luogo l'annuale cerimonia per la premiazione degli alunni di quella Scuola elementare.

Per la circostanza l'aula era stata adobbata con genialità e buon gusto; ovunque signoreggiava il tricolore. Presenziavano il direttore didattico e l'assessore alla pubblica istruzione cioè l'egregio avv. Marioni Erano pure convenuti alla festa autorità del paese, insegnanti e parenti degli alunni.

La cerimonia ebbe inizio con un inno alla Bandiera in friulano a cui seguirono recitazioni e canti patriottici che gli alunni eseguirono con franchezza e disinvoltura.

Alla fine il direttore didattico rivolse appropriate parole ai genitori e agli alunni.

Vada una ben dovuta lode alla solerte, infaticabile e valente quanto mai modesta insegnante signorina Cauzig Ernesta che dona tutta l'energia dell'animo e dell'intelletto suo a favore della scuola.

LA FESTA DEGLI ALBERI

Per il 24 corrente è indetta la geniale festa degli alberi. Per l'occasione verranno piantate oltre 500 pini, con il concorso dei zappatori alpini, gentilmente concessi dall'egregio comandante del Battaglione.

PRO CASSA SCOLASTICA

Ricordiamo che domani sera 16, alle ore 20.30, nella sala del Cinema Teatro Corte, l'Ill. prof. Egidi, insegnante di Storia moderna all'Università di Torino, terrà la già annunciata conferenza, con proiezioni, dal titolo «Rodi antica e moderna».

Ingresso, nella platea L. 2, in galleria L. 3.

Mercoledì sarà tra noi ospite gradita, la Missione Argentina, per visitare i diversi stabilimenti industriali.

Da MUSCLETTO

ESAMI ALLA SCUOLA SERALE

(15). — Nei giorni 10 e 11 u. s. ebbero luogo gli esami nella scuola serale, diretta dall'egregio insegnante signor Salvatore Perna. Presiedeva il R. Direttore Didattico del Circolo di Codroipo signor Giuseppe Passoni e rappresentava l'«Umanitaria» il R. Ispettore Scolastico di Udine signor Michele Toneatto.

Gli esaminatori rimasero soddisfatti così della assidua frequenza come del profitto. Basta dire che su 41 inscritti, 33 frequentarono assiduamente la scuola, e, sui 31 ammessi, 25 furono approvati.

Tanto il R. Ispettore Scolastico, quanto il R. Direttore si congratularono col bravo maestro. I migliori auguri per l'anno venturo.

Da OVARO

NELLA COMMISSIONE delle Ricevitorie postali

Riceviamo:

(15). — Col più vivo compiacimento apprendiamo che l'egregio collega ed amico Raimondo Guesutta, Ricevitore postale di Chiavris e segretario nell'Associazione fascista fra il personale delle Ricevitorie del Friuli, fu testè proposto quale membro effettivo nella Commissione Centrale delle Ricevitorie Postali.

Nel mentre abbiamo giusto motivo di credere che l'opera sua in tale qualità sarà svolta con energica oculatezza e profonda coscienza necessaria ad interpretare sempre nel suo più vero significato le giuste aspirazioni della classe, formuliamo l'augurio che egli possa per molti anni dedicare l'opera sua a favore della classe di tutto il Friuli e del Veneto che per la prima volta ha un suo rappresentante nell'alto Consesso, proposto attraverso l'azione benefica del nostro Sindacato.

Un gruppo di colleghi carnici

Da PORDENONE

UN SUICIDIO A PASIANO

(15). — Ieri per tempo a Pasiano tale Luigi Greguol, rinvenne nella stalla il cadavere del fratello Gilberto fu Lorenzo d'anni 40, abitante a Pozzo.

Il Greguol si era alzato da letto verso le quattro, e si era recato nella stalla a governare le bestie. Ad un certo momento lasciò il lavoro e con una funicella si appiccò ad una trave. Il disgraziato era affetto da nevrastenia.

Fra Libri e Riviste

Educazione politica

Diamo il sommario del fascicolo secondo dell'annata in corso:

Arnaldo Volpicelli: Lo Stato come Stato — Partito.

Enrico Corradini: Realtà e sviluppo del Fascismo in Italia.

Ettore Lolini: L'organizzazione scientifica dei servizi e del lavoro nell'Amministrazione Pubblica Italiana.

«Varietà»: G. Gentile, Francesco d'Assisi e il Rinascimento; C. De Titta — In Ducis laudem; G. Gentile — Il nuovo Consiglio Sueperiore della P. Istruzione.

«Recensioni»: L. Salvatorello, Irrealità (F. D'Amato).

«Fra libri e riviste»: a cura di Arnaldo Volpicelli.

«Il Fascismo giudicato all'Estero»: a cura di U. Spirito.

«Note Politiche»: Nota di politica coloniale (F. Nobili Massuero) — Nota di politica economica (E. Lolini) — Nota di politica agraria (G. Tassinari).

Si torna a raccomandare ai fascisti questa rivista, che è l'organo mensile dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura.

La Direzione in via Leonardo da Vinci 27; l'Amministrazione presso la Libreria Internazionale Principato in via Milano al Tunnel, Roma.

Cronaca Udinese

Ospizio Marino Friulano

Rendiconto morale e finanziario

In elegante edizione, per i tipi dello Stabilimento Tipografico G. Percotto di Udine, è uscito il rendiconto morale e finanziario dell'Ospizio Marino Friulano per il 1925. Esso venne inviato a tutti i medici della Provincia e alle Istituzioni interessate. Ma riteniamo necessario rilevare anche su queste colonne i risultati davvero soddisfacenti che la Istituzione ha raggiunto benemeritando altamente della Provincia tutta.

Nel 1925 furono ammessi a usufruire della cura 1273 bambini, nei diversi turni, alle spiaggie del Lido, di Riccione o di Grado. La permanenza media di ciascun fanciullo all'Ospizio Marino è di 40 giorni, ma va rilevato che a fianco dell'elenco nominativo dei ricoverati si vedono permanenze di 60, di 92 e perfino di 153 giorni. Da ciò si rileva che il bambino viene seguito attentamente nella cura e viene trattenuto sino ad ottenere un effettivo miglioramento o la guarigione.

Dallo specchietto generale dei miglioramenti e delle guarigioni, si desume che tutti traggono vantaggi effettivi dalla cura marina, ed è invero piccolissima la percentuale degli stazionari, chè si determina nel 3 per cento degli accolti all'Ospizio Marino. Ciò deriva anche dal fatto che se il bambino accolto alla cura, dopo qualche tempo mostra di non essere suscettibile di esito favorevole oppure peggiora, viene dimesso anche prima della fine del turno. Ciò è logico, dato il carattere dell'Istituzione.

Notevole è il fatto che accanto a una rendita di poco meno che 6 mila lire, si nota una entrata complessiva di 527 mila 424.95, costituita dagli interessi sul libretto e dai contributi e sussidi di Enti nazionali e Governativi che dimostrano di riconoscere e di confermare la utilità veramente grande di questa Istituzione.

E' da rilevare la voce della spesa: «Stipendi al personale dipendente», che ammonta a L. 2000, somma che dice come il lavoro compensato sia minimo di fronte alla prestazione volontaria di persone buone che permettono e favoriscono disinteressatamente il sempre crescente sviluppo di un'opera così nobile, tendente a risanare l'infanzia friulana.

Una chiara e ben compilata relazione del Consiglio, segue il diagramma dei bimbi accolti e delle spese negli anni dal 1920 al 1925. Si legge poi l'elenco delle offerte di Enti e di privati della Provincia per l'anno 1925; indi, per ognuno degli otto turni, l'elenco nominativo dei bimbi inviati alla cura marina. In esso si leggono: numero d'ordine, cognome e nome, paternità, età, residenza, diagnosi, giorni di cura in Ospizio, peso alla entrata e alla uscita, e il risultato della cura. Per gli adulti il nome e cognome sono segnati con le sole iniziali.

Utilissimo è questo elenco per i medici dei vari paesi della Provincia che, avendo segnalato i malati per l'accoglimento nell'Ospizio, possono seguirne il miglioramento od apprenderne la guarigione; e non solo è utile per i medici, ma anche per le famiglie dei bimbi mandati all'Ospizio, oltre ad essere la più precisa ed evidente garanzia per chi intenda mandare bimbi al mare.

***

I risultati fin qui raggiunti dimostrano quanto sia intesa l'importanza delle opere che mirano all'assistenza sanitaria infantile, e quale parte sia ad essa riservata nel campo della lotta antitubercolare.

E' un rinnovato fervore pertanto — dice la relazione — quello che segna la ripresa di attività all'inizio dell'imminente stagione. Ed è al tempo stesso, un maturare di propositi per giungere — attraverso a una maggior disciplina di lavoro — ad un intrinseco e progressivo perfezionamento.

L'Associazione Commercianti in assemblea

Domenica 14 corrente ha avuto luogo, nella sede di Piazza del Duomo, 1, l'annunciata assemblea dell'Associazione Commercianti di Udine.

Presiedeva il cav. Enrico Brolli ed erano presenti oltre al vice-presidente ing. Romano Piussi ed al Segretario tesoriere signor Ugo Degani, gli altri membri del Consiglio e molti soci.

Il Presidente, aperta la seduta, diede lettura della relazione.

Venne in seguito dal rag. Ezio Cabrini letta la relazione dei Revisori nella quale, dopo constatato con compiacimento il continuo sicuro affermarsi della utile Istituzione, è fatto un plauso al Presidente cav. Brolli per l'opera attiva e fattiva che svolgendo a favore della classe commerciale.

I convenuti approvarono ad unanimità la relazione della Presidenza ed il bilancio.

Si procedette quindi alla nomina di cinque consiglieri sorteggiati e di tre revisori. Tutti i consiglieri uscenti e i revisori ebbero riconferma.

Il Consiglio rimane quindi composto dei seguenti membri: Agnola Luigi, Azzolini Ascanio, Brolli cav. Enrico, Chizzola Giovanni, Degani Ugo, Larocca cav. uff. rag. Nicola, Lenisa Antonio, Omet Ugo e Piussi ing. Romano.

Revisori: Basevi rag. Armando, Cabrini rag. Ezio e Scoccimarro cav. rag Maurizio.

Subito dopo l'assemblea i Consiglieri si riunirono per la nomina delle cariche sociali.

A Presidente venne riconfermato il cav. Enrico Brolli; a vice-presidente lo ing. Romano Piussi ed a Segretario-Tesoriere il signor Ugo Degani.

La nomina del Commissario straordinario della sezione Volontari di guerra

Il Direttorio Centrale dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, dopo aver esaminata la situazione della Sezione di Udine, con recente provvedimento ha nominato commissario straordinario della Sezione stessa il signor geom. Eugenio Zilli con l'incarico di procedere all'esame dei titoli degli attuali soci, alla organizzazione amministrativa della Sezione verso la Sede centrale e di convocare l'assemblea generale dei soci regolarmente iscritti per la nomina del nuovo Consiglio direttivo.

Strane conseguenze dell'interdizione della chiesa di Imponzo

Giorni fa demmo particolareggiata notizia che la Chiesa di Imponzo — in Comune di Tolmezzo — era stata chiusa e interdetta al culto dall'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi, in seguito alla nota dimostrazione ostile fattagli dalla popolazione lunedì scorso quando lo illustre e venerato prelato si era recato per la visita pastorale in quella parrocchia.

La ragione di tale ostilità era, come vi dissi, il non accoglimento da parte dell'Arcivescovo di un ricorso prodotto dai frazionisti di Imponzo, perchè la autorità aveva dichiarata di prevalente importanza ecclesiastica la frazione di Illeggio altra frazione di Tolmezzo e perchè di recente le campane di S. Floriano fuse coi nomi dei gloriosi Caduti delle frazioni di Illeggio e di Imponzo, avevano, sotto ai nomi, la sola indicazione di Illeggio.

Il conflitto non pare tenda a finire perchè la popolazione non si dispone a cedere.

Durante la decorsa settimana morivano ad Imponzo un vecchio ed un bambino di pochi mesi. Officiato il parroco di Cedarchis a prendere parte al corteo funebre e ad impartire la benedizione alle salme, il sacerdote rispose che lo avrebbe fatto se la popolazione avesse inviato all'Arcivescovo una lettera di scuse.

Il paese si rifiutò, e poi tutto accompagnò i defunti all'estrema dimora senza l'intervento del sacerdote.

Ieri mattina, domenica, giorno consacrato alla preghiera, uno del paese, dato di piglio ad un campanello, si pose davanti al cancello del Cimitero e prese insistentemente a suonare finchè tutta la popolazione di Imponzo si raccolse nel sacro recinto a pregare ad alta voce le orazioni dei morti.

Nel pomeriggio, all'ora dei Vesperi, la strana cerimonia in Cimitero fu ripetuta, alla presenza di tutti i frazionisti.

Pellegrinaggio studentesco a Gardone Riviera

Il Sottocomitato studentesco Bresciano della «Dante Alighieri» ha fatto pervenire alla Associazione Studentesca Friulana il seguente proclama:

«Cittadini e Studenti,

Facendosi interprete dell'anima di tutti i goliardi d'Italia, il Sottocomitato Bresciano della «Dante Alighieri», ha indetto per il 21 marzo p. v. la «Festa della Primavera» in pellegrinaggio all'Acropoli del Benaco, al Vittoriale per portare un fiore alla devota ammirazione al Poeta Eroe, al nostro amato Gabriele D'Annunzio, per sentire da lui la parola che accende d'entusiasmo e riempie di commozione.

In tal giorno converranno a Brescia numerose rappresentanze degli studenti delle città italiane, che si uniranno agli studenti bresciani nell'omaggio al Poeta.

La cerimonia per il suo altissimo significato deve riuscire grandiosa; nessun goliardo, che sente veramente di essere tale potrà essere assente alla manifestazione la quale riceverà l'adesione plaudente di ogni animo nobile, aperto alle pure gioie dell'arte e che sappia comprendere e apprezzare i sublimi ardimenti e sacrifizi del Grande Eroe della grande Guerra.

Sarà giornata di schietto fervore goliardico, giornata d'amore destinata a rianimare la fede nei radiosi destini della Patria diletta.

Il Sottocomitato»

Ci auguriamo che i baldi studenti friulani possano rappresentare all'Eremo del Poeta Soldato la città che giustamente si chiama la «Capitale della Guerra» esempio di fulgido sacrificio e di eroismo.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetuti della «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. Francesco Braida:

Hanno versato la quota di lire 10 ciascuno: senatore barone cav. di gr. croce Elio Morpurgo — S. E. on. cav. di gr. croce Luigi Spezzotti — Miotti comm. Giovanni — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Nimis cav. Alessandro — Bon cav. uff. rag. Luigi — Berghinz comm. prof. dott. Guido — de Brandis co. comm. dott. Enrico — Mizzau cav. Giuseppe — Muzzati cav. Girolamo — Giacomelli dott. Guido — Rizzani commendatore Antonio e Bonifacio — Cecotti cav. avv. Fabio — Capsoni cav. avv. Urbano — Berthod comm. prof. Flavio — Burghart cav. Rodolfo — del Torso co. cav. Alessandro — di Prampero co. ing. Carlo — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Tellini cav. Edoardo — Cantoni ing. Giacomo — Sendresen comm. ing. Giovanni — Hoffmann commendatore Maurizio — Misani comm. prof. Massimo — Marzini comm. Gra... — Totale L. 250 (continua).

***

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome el compianto N. H. co. Cornelio Frangipane di Castello e Tarcento:

Co. Elisa, co. Agnese, co. Raimondo e co. Valfredo de Puppi L. 100.

Il ten. gen. Montanari in visita

Ieri S. E. il tenente generale Montanari, comandante del Corpo d'Armata di Trieste, fu in visita d'ispezione a Udine, passando in rivista le truppe nelle rispettive caserme.

A mezzodì, al Grande Albergo d'Italia — ove S. E. è sceso — si raccolsero a colazione il tenente generale Montanari, ed i generali Romei, Anfossi e Bellotti.

Teatro Sociale

Ieri sera doveva aver luogo il debutto di una grande compagnia di varietà nella quale dovevano figurare dei numeri sensazionali. Per l'improvvisa indisposizione di un artista che partecipava ad una delle più interessanti produzioni, lo spettacolo di questa sera, e quindi anche quello di domani sera, saranno rimandati fino a nuovo avviso.

Carovana scolastica

Presi accordi con la Direzione dell'Ente Nazionale per l'Educazione Fisica, la Società Alpina Friulana, come già negli anni scorsi, indice per domenica 21 marzo una Carovana Scolastica, col seguente programma:

Ore 6.40 - Partenza dalla stazione del Tram di San Daniele — Ore 8 - Arrivo a S. Daniele — Ore 8.15 - Partenza a piedi per S. Giovanni, costeggiando il Lago — Ore 9.15 - A Muris (venti minuti di fermata) — Ore 9.35 - Si riprende la marcia — Ore 11 - Arrivo in vetta (515); colazione al sacco — Ore 13 - Ritorno, visita alla cascata dell'Acqua caduta — Ore 16 - A S. Daniele; visita al Castello; un'ora di libertà — Ore 17.30 - Adunata alla stazione — Ore 19 - Ritorno ad Udine.

Questa gita è facile ed attraente e darà modo dai colli di Ragogna o di S. Daniele di godere un panorama splendido.

Iscrizioni — Gli scolari s'iscriveranno presso gl'istituti con le norme che saranno stabilite dai signori Presidi o Capi d'Istituto, versando contemporaneamente l'importo di L. 5 per il viaggio in ferrovia. In prova del pagamento fatto, i partecipanti riceveranno uno scontrino col timbro della Società che dovrà essere conservato.

I parenti dei ragazzi e le altre persone che desiderassero partecipare alla gita, s'iscriveranno alla Sede Sociale pagando la relativa quota.

La Società mette a disposizione dei signori Presidi due biglietti gratuiti, da distribuirsi ad allievi a titolo di premio.

Colazione al sacco — Ogni partecipante deve provvedere, prima della partenza, tutto quanto gli potrà occorrere per la colazione al sacco. Si consiglia di portare pane, uova, formaggio, marmellata. (Presso il custode della Società sono in vendita scatole contenenti una porzione di marmellata al prezzo di L. 1.35). Cioccolato, aranci, mele, poco vino, nessun liquore, ed un bicchiere.

Equipaggiamento — Si raccomandano indumenti di lana e scarpe solide con tacco basso.

Per esigenze varie i partecipanti non potranno superare il numero di 300 così ripartiti: R. Istituto Tecnico, 50 — R. Liceo, 50 — Liceo Scientifico, 20 — R. Scuola Complementare, 20 — R. Istituto Magistrale, 20 — Collegio Toppo Wassermann, 20 — Collegio Arcivescovile, 20 — Istituto Magistrale Femminile, 40 — Scuola Professionale, 40. — Totale 280.

Le iscrizioni si chiuderanno immancabilmente venerdì 19 marzo alle ore 12.

In caso di cattivo tempo, la Carovana sarà rimandata alla domenica successiva. L'avviso della sospensione della gita sarà fatto conoscere sabato alle ore 12.

La Missione Argentina a Udine

Come abbiamo già annunciato, stamane arriva a Udine la Missione speciale argentina presieduta da S. E. Perez, Ministro plenipotenziario a Roma.

Alle ore 9.30 la Camera di Commercio offrirà alla Missione un ricevimento nella propria sede e quindi la Missione stessa s'intratterrà su quanto possa interessare i nostri rapporti economici con l'Argentina.

Alle ore 17 la Missione sarà ricevuta dal Commissario prefettizio del Comune nelle sale della Loggia municipale.

Il Convegno per l'Adige
sotto la presidenza onoraria del Duce

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha accolto con molto gradimento l'invito che l'Associazione per le Acque Pubbliche d'Italia gli ha rivolto, di assumere la Presidenza Onoraria del III Convegno Idrografico da essa Associazione promosso e dedicato al fiume Adige, convegno che sarà tenuto a Trento nei giorni 18, 19 e 20 aprile prossimo. Fanno pure parte della Presidenza onoraria le LL. EE. i Ministri Belluzzo e Ciuriati.

Il Convegno dovrà esaminare i più importanti problemi riguardanti la difesa idraulica del bacino dell'Adige e la utilizzazione delle acque di quel magnifico fiume, il più importante dopo il Po, che bagna quattro provincie ora intieramente italiane.

I partecipanti al Convegno potranno rendersi conto di ciò che si è fatto e di ciò che resta da fare per la regolazione e utilizzazione delle acque.

E' superfluo ricordare che il grande fiume è stato l'insopprimibile testimone della italianità di quelle terre che oggi i baluardi delle Alpi racchiudono e difendono.

Per questo il Convegno riuscirà certamente una novella dimostrazione del grande amore col quale gli italiani tutti guardano a quelle nobili terre che il fiume Adige bagna. Coloro che non potranno intervenire, saranno certamente presenti in spirito al Convegno di Trento.

Per l'emigrazione negli Stati Uniti
Gli italiani che militarono nell'Esercito americano

L'annuncio che per iniziativa di alcuni parlamentari degli Stati Uniti sarebbe stato sottoposto alle Camere legislative della Confederazione un progetto per la libera riammissione negli Stati Uniti di quegli stranieri che militarono durante la guerra nelle file dell'esercito americano e furono poi impediti di tornare negli Stati Uniti per effetto delle recenti leggi immigratorie, non ha mancato di suscitare un comprensibile interessamento negli italiani che si trovano nelle condizioni accennate.

Il Congresso americano non ha però preso ancora in esame tale questione, e quantunque l'iniziativa sia confortata da elevati consensi, come quello del signor Presidente Coolidge, è doveroso evitare che si formino premature speranze.

Occorre perciò che i riservisti i quali militarono sotto la bandiera dell'Unione attendano di conoscere se il Congresso americano vorrà effettivamente adottare qualche provvedimento a loro favore prima di fare qualsiasi passo od istanza per espatriare verso la Confederazione.

Per una povera famiglia

Luigi Moschioni L. 10 per onorare la memoria della signora Presani vedova Scoffo e L. 10 per onorare la memoria del signor G. B. Feruglio di Chiavris — N. N. 25 — la bambina Pirola Bianca L. 5.

Università popolare

Interessantissima fu la conferenza che il prof. ... tenne ieri sera.

Partendo dalla mitica origine di Rodi cantata da Pindaro, l'oratore parlò della città e dell'isola quali appaiono nel periodo eroico; quali furono durante la civiltà greca, nel medio-evo e quali sono oggi sotto il dominio italiano. Descrisse particolarmente il rapido e profondo miglioramento subito dalla città in questi ultimi tempi per opera di tenaci e geniali menti italiane e concluse affermando che Rodi governata da una mente lungimirante e da un braccio sicuro può e deve assurgere a grande importanza economica e strategica.

Numerose e belle proiezioni seguirono la conferenza illustrandola con molta efficacia.

Il dotto e brillante oratore fu ripetutamente applaudito.

***

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il Direttore didattico signor Antonio Rieppi terrà una conferenza sul tema: «L'educazione del sentimento estetico nei fanciulli».

L'ingresso è libero e la sala verrà riscaldata.

Corpo Nazionale Giovani Esploratori

L'Ufficio Stampa della Sezione Autonoma Friulana del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani comunica:

Il Commissario superiore del C. N. G. E. I. per la Venezia Giulia, prof. Rescigati, intervenuto domenica 7 corrente per esaminare l'attuale situazione della locale Sezione, sentito il parere dei vecchi dirigenti, ha concesso l'autonomia alla Sezione stessa, eliminando in tal modo la disidenza esistente nel campo scautistico friulano dall'epoca della fusione nazional-friulana.

Ha consentito inoltre che, eccezionalmente per la nostra Provincia, la divisa nazionale venga modificata sostituendo all'attuale cappello, il berrettino all'aviera.

Si comunica quindi che, allo scopo di accettare da parte dei giovani le loro domande di adesione, la sede, situata nelle Scuole di via Dante, reparto femminile, resterà aperta nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 18.30 alle 19.30.

La grande gita nazionale a Parigi

L'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche cura la preparazione della grande gita a Parigi che, sotto gli auspici di un Comitato, presieduto dal senatore Corrado Ricci e composto di illustri personalità del mondo artistico, avrà luogo nei giorni dal 15 al 22 aprile. Numerosissime giungono al Comitato, da ogni parte d'Italia, le adesioni di tutti coloro che agli inizi della primavera desiderano procurarsi la gioia di un magnifico viaggio e la conoscenza della vita e delle bellezze d'arte della grande capitale.

Il prezzo complessivo di partecipazione alla gita, fissato in L. 1000, dà diritto ai viaggi, al soggiorno in ottimi hotels, alle gite in automobile, visite, guide, tasse e mance.

Il Comitato promotore — via Due Macelli, 66, Roma — invia dietro semplice richiesta il programma dettagliato ed illustrato.

Eccezionali riduzioni ferroviarie per Roma

In occasione della Primavera Sportiva Romana che comprenderà il «Reale premio automobilistico di Roma», il «Premio romano del turismo», il «Concorso delle carrozzerie», il «Gran premio motociclistico» ed il «Concorso ippico internazionale», il Governo ha concesso dal 15 marzo al 30 aprile p. v. eccezionali riduzione ferroviarie per Roma.

I viaggiatori potranno ottenere il biglietto a riduzione — a partire dal 15 marzo — senza alcuna formalità, facendone richiesta a tutte le stazioni del Regno, a quelle di transito internazionale ed a tutte le Agenzie di viaggi e turismo.

Il biglietto ferroviario dovrà essere vidimato a Roma dal Comitato della Primavera Sportiva Romana per essere valido per il ritorno.

BENEFICENZA

La spett. Banca del Friuli ha deliberato di erogare, sui fondi per la beneficenza, la somma di L. 2000 a favore della Società protettrice dell'Infanzia, e L. 1000 alla locale Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra.

Le Presidenze degli Enti beneficati porgono vivissimi ringraziamenti.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia:

Per onorare la memoria della signora Angelica Pasini Vianello ved. Domini: Maria e Giacomo Colles L. 25 — Caterina Carrara, 12 — Silvio Marcuzzi, 10.

Alle Madri e Vedove dei Caduti:

Per onorare la memoria della compianta signora Erminia Scoffo nata Presani: Cillo Micheloni e Famiglia L. 20.

Al Rifugio Bambino Gesù:

Per onorare la memoria del co. Cornelio Frangipane: co. Caterina de Lutti Felissent L. 50.

Asilo Infantile di S. Osvaldo

In questi giorni sono pervenute alla Presidenza dell'Asilo Infantile di San Osvaldo le seguenti offerte:

Banca Cooperativa Udinese — erogazione sul fondo di beneficenza 1925 lire 100. — Banca Cattolica di Udine: erogazione sul fondo di beneficenza 1925 L. 100. — Dott. Trebbi farmacista, in morte di Toffolutti Luigi L. 5. — Impresa Bulfoni di Udine, in morte di Toffolutti Luigi L. 5.

Per gli asili dell'Italia Redenta

Il Segretariato Friulano per gli Asili della Venezia Giulia dell'Opera Nazionale di assistenza all'Italia Redenta, vivamente, ringrazia la benemerita Banca del Friuli per l'elargizione di lire 500 per l'anno 1926.

Un furto audace

Domenica sera, prima delle 23, i ladri riuscirono, mediante rottura del vetro di una finestra, che dà sul pianerottolo, a penetrare nell'abitazione del signor Pietro Sgobino — proprietario del Cinema «Italia» — in vico Silvio, N. 18. Entrati nella camera matrimoniale, i ladri rovistarono nei cassetti del comò, gettando tutto sottosopra ed impossessandosi di gioielli e di vari oggetti per un complessivo valore di quasi 10 mila lire.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e patate - Roastbeef - Contorno.

CRONACA SPORTIVA

Chiusura della stagione sciatoria

Ieri, con numerosi partecipanti, ebbe luogo l'ultima escursione invernale del Gruppo Sciatori della Unione Operaia Escursionisti Italiani. Magnifico il campo sciatorio in Val di Gleris in cospetto dei monti imponenti bianchi di neve: ed allegra e vivace la comitiva degli sciatori «uoeini» che lo animava.

Nella mattinata si svolsero privatamente tra i soci delle gare che diedero buoni risultati e danno affidamento che il gruppo sciatori «uoeini» — sorto appena quest'anno — potrà nel venturo anno partecipare ufficialmente a gare regionali di sci.

Si chiude così, con la dodicesima gita invernale, l'attività del Gruppo sciatori della «Uoei» per l'inverno 1925-26; attività non piccola se si pensa al breve tempo dacchè esso è costituito, e che dimostra una volta di più quanto utile sia l'istituzione della «Uoei» per l'educazione della classe lavoratrice all'amore della montagna che nobilita ed educa.

Sospensione della gara per la Coppa delle Alpi Giulie

Il Gruppo Sciatori «Monte Tricorno» della S. U. C. A. I. di Trieste, in considerazione della stagione ormai avanzata e di varie altre difficoltà tecniche, ha deciso di rimettere la gara per la disputa della Coppa delle Alpi Giulie, al gennaio 1927.

Una delle principali ragioni della sospensione è quella del mancato intervento di squadre dal Piemonte, Lombardia e Veneto, in modo che la gara, da nazionale, avrebbe visto una disputa regionale.

E' sperabile che il prossimo anno, la gara verrà organizzata in gennaio, questa raccolga un numero maggiore di iscrizioni fuori della regione e dia affidamento alla riuscita secondo le direttive ed i principi che hanno condotto alla sua organizzazione.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 15 — (per telegrafo).

Francia 90.4250 — Svizzera 479.55 — Londra 121.10 — America 24.9150 — Berlino (marco oro) 5.9350 — Austria 351.50 — Romania 10.60 — Belgio 111 — Spagna 351.50 — Praga 73.85.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 72.60

Consolidato 5 per cento 94.25

Obbligazioni delle Venezie 71.25.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 15 marzo 1920

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.3	750.6	750.5
Pressione al mare	764.5	761.5	761.5
Temperatura	6.9	15.4	10.6
Umidità (0-100)	77	59	76
Vento Direzione		SW	
Vento Forza	calma	mod.	calma
Nebulosità (0-10)	4	3	3
Stato del tempo	a. b.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 15,7

Temperatura minima: 4,8

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 770, sul Golfo di Guascogna

Pressione minima: 734, sul Mar Bianco

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; cielo vario; temperatura sopra la normale

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.36 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenze da Caporetto: ore 6 — 10.30 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.28 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 12.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.33

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.53.

(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 —

(*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.30 —

(*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.

(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.29 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine: ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D — 18.20.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.

Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8 D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.

I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30 hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Tipografia del «Giornale del Friuli»